

(Perugia, 20 gennaio 2012)



UNIONE
SINDACALE
REGIONALE

UFFICIO STAMPA

Livia Di Schino

Cellulare 348-1417470 Telefono 075- 5067460

Fax 075-5006604

E-mail: ufficiostampa.umbria@cisl.it

COMUNICATO STAMPA

ATTIVO DEL COMPARTO FORESTALE, CONSORZI DI BONIFICA, UMBRIA NATURA E UMBRIA FLOOR

La Fai Cisl riunisce i delegati dei comparti forestale, consorzi di bonifica, Umbria natura e Umbria floor. Questa mattina, presso l'Etruscan Choco Hotel di Perugia, alla presenza del segretario nazionale Fai Cisl Claudio Risso, della segreteria regionale della Fai Cisl Umbria e del suo segretario generale Dario Bruschi e del segretario regionale Cisl Umbria Claudio Ricciarelli, si è trattato della Riforma endoregionale (illustrata da Ricciarelli) e delle sue ricadute nel settore forestale, ambientale e vivaistico. Alla riunione ha preso parte anche una delegazione del Consorzio di bonifica di Chiusi, con la presenza della segretaria provinciale della Fai Cisl di Siena Daniela Cherubini.

“Il sistema ecomontano ambientale forestale -ha affermato il segretario Risso- costituisce per la Fai Cisl uno strategico versante per la crescita e asse portante di un nuovo modello di sviluppo basato sulla centralità del territorio e di un sistema forestale multifunzionale e produttivo”.

La Fai Cisl ha espresso approvazione per la riforma: la Finanziaria 2010 aveva tagliato i fondi per le spese di funzionamento delle Comunità Montane, facendone derivare la chiusura di fatto di questi enti. “Grazie al lavoro di concertazione svolto dalle organizzazioni di categoria e dalla Cisl Umbria – ha fatto sapere Bruschi- abbiamo portato a casa un importante risultato che consente soprattutto al settore forestale ed ambientale di poter continuare ad operare anche in futuro. E’ importante, a nostro avviso, che le politiche forestali e ambientali di questa regione vengano seguite in un contesto di pubblico-privato e non vengano lasciate in mano esclusivamente al settore privato”. Altro punto importante della riforma, è stato quello di ridare centralità ai territori attraverso l’individuazione dello strumento delle unioni dei comuni. Importante, soprattutto, in un’ottica di soppressione delle province. Bruschi ha poi sottolineato il valore della scelta di semplificare i livelli istituzionali, riducendo il numero complessivo degli enti presenti nella nostra regione. “E’ altresì chiaro –ha poi specificato- che occorre uno sforzo della politica per superare i campanilismi che potrebbero impedire una vera realizzazione della riforma stessa”. Ci sono tanti punti, soprattutto per quanto riguarda i Consorzi di bonifica, Umbria natura e Umbria floor ancora da chiarire. “Speriamo –ha affermato il segretario- che nell’incontro del prossimo 25 gennaio con l’assessore regionale Gianluca Rossi si possano trovare soluzioni concrete per dare prospettive di lavoro e di sviluppo anche in queste realtà, che ad oggi nella riforma non sono state ancora ben definite”.

La Fai e la Cisl hanno lanciato l’idea dell’Agenzia forestale e complessivamente del riordino endoregionale degli Enti da molto tempo. Bruschi ha affermato che “abbiamo notato in questo percorso molti cambiamenti di rotta. Occorre fare attenzione e ridare centralità ai territori anche nelle scelte di chi dovrà andare a dirigere l’agenzia stessa, senza scordarsi di chi all’inizio del percorso esprimeva giudizi assai negativi sulla realizzazione del progetto”. Il sindacato, inoltre, è attento a difendere anche Enti importanti che fanno difesa e tutela del territorio (come i Consorzi di bonifica), che esprimono gradi professionalità ma che vengono continuamente attaccati da comitati di cittadini che non si rendono conto dell’opera preventiva che viene sviluppata. Il riferimento è agli ultimi accadimenti in altre regioni, come in Liguria, che hanno causato enormi danni.

Per quanto riguarda Umbria natura, Bruschi ha poi affermato che “è forte la preoccupazione per il futuro lavorativo dei dipendenti se non si sviluppano progetti di collaborazione con l’agenzia forestale stessa. Così come sottoscritto nell’accordo con i sindacati e la Regione prima dell’approvazione della Legge”. Per quanto riguarda Umbra floor “occorre portare avanti il progetto di unica azienda vivaistica regionale affidando a questa azienda il ruolo che gli spetta”. La riunione si è conclusa nella consapevolezza delle difficoltà che si avranno per portare a termine in maniera definitiva la riforma, sapendo che era una delle poche strade percorribili per dare un futuro ai lavoratori dipendenti e alle politiche ambientali e forestali.

Livia Di Schino
Ufficio stampa Cisl Umbria